

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00690217
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente	S262

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161475

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	San Sebastiano

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	San Sebastiano
SGTT - Titolo	San Sebastiano
SGTT - Titolo	Il martirio di San Sebastiano

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	FC
PVCC - Comune	Forlì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	privato
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo del Monte di Pietà

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	02000001
INVD - Data	2007/ post

STI - STIMA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XV-XVI
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1490
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1500
DTSL - Validità	ca

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Maestro dei Baldraccani
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1480/ 1510
AUTH - Sigla per citazione	A0000526

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tavola/ tecnica mista
--------------------------------	-----------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	43,8
MISL - Larghezza	30,7
MISV - Varie	con cornice: 73,4 x 59,5
MIST - Validità	ca

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	2008-2009
RSTE - Ente responsabile	SPSAD di BO, FE, FC, RA e RN
RSTN - Nome operatore	Caprara M.
RSTR - Ente finanziatore	Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto a tempera e olio su tavola, conservata in cornice di legno intagliato, dorato e laccato.
DESI - Codifica Iconclass	11H(SEBASTIAN)62: 25H213: 25I6: 25I5
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetto sacro. Personaggi: San Sebastiano. Attributi: (San Sebastiano) frecce; corde; colonna; aureola. Figure: figure umane indistinte. Architetture: edificio turrato; ponte. Paesaggio: colline; fiume; alberi.
	La tavola è stata acquistata dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di

Forlì nel 2000 da Roberto Pettini, consulente e mercante d'arte a Bologna. Un'annotazione (Archivio Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì) del rag. Giancarlo Zecchini, che si occupò della trattativa per conto della Fondazione forlivese, riporta che il dipinto proveniva dal mercato antiquariale londinese, svolgendo Pettini anche il ruolo di consulente per la casa d'aste Christie's di Londra. Sconosciuta è la collocazione originaria del dipinto che, date le misure contenute, sembra essere riferibile a un contesto di devozione domestica. Si ha notizia solo di alcuni recenti passaggi di proprietà: in una comunicazione scritta dell'aprile 2000, Giordano Viroli, che per primo pubblicò il dipinto (1998), riporta che al momento della redazione della sua scheda l'opera apparteneva all'Antiquario Savelli di Bologna; Federico Zeri (1986) invece conosceva il dipinto come proveniente dalla collezione del barone Lazzaroni a Parigi. Fu proprio Zeri nel 1986 a ricostruire la personalità dell'anonimo pittore romagnolo, che volle chiamare Maestro dei Baldraccani dallo stemma dell'antica famiglia forlivese dei Baldraccani, visibile sul trono della Vergine in una pala già nella collezione Muti- Bussi a Roma. Attorno a quest'opera lo studioso riunì pochi dipinti, fra i quali l'affresco staccato con la "Madonna con il Bambino", conservato presso la Pinacoteca dei Musei San Domenico a Forlì e la tavola con la "Madonna adorante il Bambino" della collezione Sarre ad Ascona, acquisita nel 2004 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena. Poche opere si sono aggiunte a queste negli anni, andando a costituire un corpus limitato a una decina di pezzi. Tra di essi il "Ritratto di Filasio Roverella" della Pinacoteca di Cesena, attribuito all'anonimo artista da Stefano Tumidei nel 1987, che, in base all'età dell'effigiato (vescovo di Ravenna tra il 1476 e il 1516), è stato possibile datare a metà dell'ultimo decennio del XV secolo, offrendo così l'unico appiglio cronologico nel percorso artistico dell'anonimo pittore. Mentre Zeri, influenzato probabilmente dalle non ottimali condizioni di conservazione, assegnava il "San Sebastiano" genericamente a scuola romagnola (datandolo intorno al 1510), fu Daniele Benati ad attribuirlo al Maestro dei Baldraccani, con una comunicazione orale che è stata resa nota da Viroli nella sua monografia del 1998. La tavola si accosta infatti indubbiamente per cultura figurativa agli altri dipinti del catalogo dell'anonimo artista: analoghi sono infatti i riferimenti culturali di marca umbro-romagnola, che spaziano dal ricordo di Melozzo da Forlì, di cui il Maestro dei Baldraccani continua il magistero prospettico e stereometrico, guardando però anche al nuovo naturalismo di marca veneziana introdotto da Marco Palmezzano e Baldassarre Carrari (con l'ultimo più volte confuso), ai modi più aggiornati di Perugino, Pinturicchio e Antoniazio Romano, conosciuti probabilmente a Roma entro il nono decennio del Quattrocento. Conferma si è avuta dal confronto diretto che è stato possibile istituire per la prima volta con le due tavole conservate a Cesena, in occasione della mostra che Forlì ha dedicato a Marco Palmezzano nel 2005-2006. Si è notato infatti come nel "San Sebastiano" in esame ricorra la medesima precisione nella resa dei dettagli, che qui delinea i capelli filo per filo, tratteggia minuziosamente a colpi di pennello le corde che stringono le braccia del santo, punteggia di luce le chiome degli alberi e schizza le esili figurine di uomini che animano lo sfondo; ma emerge anche la stessa "lucida e nitidissima calibratura delle forme fino a effetti di quasi geometrica astrazione" di cui parlava Tumidei in riferimento al "Ritratto di Filasio Roverella" (Tumidei 1987). Differenze sono state però rintracciate nella conduzione pittorica del dipinto in esame: nella scheda di catalogo della mostra su Palmezzano (2005), Francesca Nanni ha sottolineato come nella tavola forlivese manchino

quell'esecuzione a finissimo tratteggio e quegli effetti di luce radente sulle superfici riscontrati invece nei dipinti conservati a Cesena, spingendola a posticipare leggermente la datazione dell'opera rispetto agli altri dipinti noti del maestro, riferibili entro l'ultimo decennio del Quattrocento. Di parere diverso Giordano Viroli (1998) e Andrea Donati (in La tradizione rinnovata 2006), che propongono invece una datazione coeva al "Ritratto di Filasio Roverella". Pur caratterizzandosi come una delle personalità più interessanti attive in Romagna tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento, l'identità del Maestro dei Baldraccani rimane ancora sfuggente: è da escludere infatti il riconoscimento dell'anonimo pittore con artisti forlivesi minori, quali Giovanni del Sega o Giovanni Battista Rositi, così come la pur affascinante identificazione avanzata da Tumidei (1987), ma in seguito rigettata dallo stesso studioso, con il colto ed eclettico umanista forlivese Leone Cobelli, che nonostante gli accenni a un'attività pittorica contenuti nelle sue cronache, appartenne certamente a una più antica generazione. Nel dipinto in esame San Sebastiano è ritratto in primo piano a mezzo busto, legato alla colonna e trafitto da numerose frecce, mentre rivolge lo sguardo verso l'alto. Se l'iconografia del santo è tradizionale, la scelta della mezza figura e l'inquadratura ravvicinata, senza mediazioni tra l'osservatore e la cruda realtà del martirio, è tipica di altre immagini di devozione, come ad esempio il Cristo alla colonna, di cui esistono molti esemplari in Romagna. La violenza del martirio che si svolge in primo piano e indugia nella descrizione delle frecce, pura esibizione di sapienza prospettica essendo viste sotto ogni angolazione e variamente conficcate nella carne, contrasta con il vivace e solare paesaggio sullo sfondo, animato da piccole figure abbozzate con rapidità, segnando una distanza tra i due piani non solo fisica, ma anche psicologica.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQD - Data acquisizione	2000

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
-----------------------------	-------------------

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE

ALNT - Tipo evento	acquisto
ALND - Data evento	1998/ ante

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Archivio Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì
FTAD - Data	2005
FTAN - Codice identificativo	0800690217_1

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Caponera D.

FTAD - Data	2022
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Zeri F.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	B0000938
BIBN - V., pp., nn.	pp. 22-30
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Tumidei S.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	B0000889
BIBN - V., pp., nn.	pp. 80-91
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Viroli G.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	B0000801
BIBN - V., pp., nn.	scheda n.n.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Viroli G.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	B0000887
BIBN - V., pp., nn.	pp. 50-51, 141
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 52
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marco Palmezzano
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	B0000888
BIBN - V., pp., nn.	pp. 206-207
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	La tradizione rinnovata
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	B0000804
BIBN - V., pp., nn.	pp. 248-249
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Marco Palmezzano. Il Rinascimento nelle Romagne
MSTL - Luogo	Forlì, Musei San Domenico
MSTD - Data	2005- 2006

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

2

ADSM - Motivazione

scheda di bene di proprietà privata

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2022

CMPN - Nome

Caponera D.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Tori L.

AN - ANNOTAZIONI